

LEGGE STABILITÀ, DOMANI ARRIVA L'OK DEFINITIVO

I principali contenuti

Maxi-emendamento alla legge di stabilità

- 

PENSIONI

Dal 2026 si andrà in pensione a 67 anni
- 

BENZINA

Nuovi aumenti delle accise nel 2012 (1 millesimo al litro) e nel 2013 (mezzo millesimo)
- 

LAVORO

Sgravio contributivo del 100% per i primi 3 anni a chi assume giovani apprendisti
- 

FAMIGLIE

Proroga per il fondo "nuovi nati"
- 

EDITORIA

Riduzione dei tagli all'editoria di 19,55 milioni nel 2012, 16,25 mln nel 2013 e di 12,902 mln nel 2014
- 

INFRASTRUTTURE

Defiscalizzazione in arrivo per realizzare nuove autostrade
- 

TAV

Le aree interessate alla realizzazione della Torino-Lione sono di "interesse strategico nazionale"
- 

LIBERALIZZAZIONI

Via le tariffe minime per i professionisti

ANSA-CENTIMETRI

Via libera definitivo della legge di stabilità con il maxi-emendamento anticrisi entro domani. L'instabilità dello spread, tornato ieri poi sotto quota 500, l'andamento altalenante dei mercati e l'appello del capo dello Stato a fare presto hanno costretto maggioranza e opposizione a trovare in poche ore un'intesa bipartisan su un una chiusura in tempi rapidissimi della sessione di bilancio in Parlamento. Dopo il pressing delle opposizioni al Senato, reso pubblico da Anna Finocchiaro (Pd), per una veloce approvazione del maxi-emendamento, la giornata si è articolata attorno a una trattativa lampo tra i due schieramenti. Contemporaneamente maggioranza e opposizioni hanno ritirato quasi tutti gli emendamenti, presentati in commissione Bilancio a Palazzo Madama, dove nel pomeriggio sono approdati gli emendamenti del Governo, a cominciare da quello più atteso che traduce in misure operative le priorità "anti-crisi" indicate nella lettera di intenti inviata alla Ue. A depositare e illustrare il maxi-emendamento è stato il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti in persona. Tutti d'accordo? Neanche per idea. "Non parteciperemo al voto della commissione Bilancio e siamo orientati a fare lo stesso in Aula perché riteniamo insufficienti i con-

Nel maxi-emendamento confermati gli annunciati capitoli di intervento. Tremonti: nei provvedimenti non sono previste modifiche agli articoli 8 e 18 dello Statuto dei lavoratori

tenuti del maxi-emendamento" ha annunciato il presidente dei senatori dell'Udc, Gianpiero D'Alia. Tra le novità dell'ultima ora spiccano il nuovo patto di stabilità interno, proposto dal relatore, e l'abbandono del debito pro-capite degli enti locali previsto dal maxi-emendamento. Con la modifica al patto viene recepita e ripartito il gettito della Robin tax destinato ad attenuare l'impatto della manovra di ferragosto sui conti dei Comuni. Nel maxi-emendamento confermati gli annunciati capitoli di intervento: pensionamento a 67 anni per tutti i lavoratori dal 2026, liberalizzazioni dei servizi pubblici locali e riforma delle professioni, semplificazioni sul collegio sindacale, de-certificazione, misure sul lavoro (esclusi i licenziamenti per motivi economici), accelerazione delle infrastrutture e giustizia civile. Torna la certificazione, almeno sulla carta, dei crediti vantati con le Pa locali. Confermata la mobilità obbligatoria biennale per gli statali in sovrannumero (indenni-

tà dell'80% dello stipendio). Il relatore, infine, ha previsto la modifica del riparto delle entrate derivanti dall'asta per le frequenze. Una quota, pari a 750 milioni, andrà a coprire le esigenze di spesa di ministero della Difesa, Interno, Guardia di Finanza, edifici scolastici, difesa del suolo, fondo di garanzia. Ridotti anche i tagli all'editoria: i contributi sono pari a 19,55 milioni di euro nel 2012, di 16,25 milioni nel 2013 e di 12,902 milioni nel 2014. Novità per l'apprendistato. Stop ai contributi per i primi tre anni di contratto di apprendistato. Al fine di promuovere l'occupazione giovanile, per i contratti di apprendistato stipulati successivamente alla medesima data, l'aliquota complessivamente dovuta dai datori di lavoro che occupano alle dipendenze un numero di addetti pari o inferiore a nove non è dovuta per i periodi contributivi maturati nei primi tre anni di contratto, restando fermo il livello di aliquota del 10% per i periodi contributivi maturati negli anni di contratto successivi al terzo. Inoltre, defiscalizza-

zione in arrivo per realizzare nuove autostrade: la norma è contenuta nel maxi-emendamento del Governo presentate in Commissione Bilancio al Senato ed è limitata alle infrastrutture autostradali. Mentre nelle prime ipotesi la "Tremonti-infrastrutture" era estesa alle opere pubbliche. Si agirà su Irap e Iva. Una cosa sembra certa: modifiche alla normativa sui licenziamenti solo dopo il confronto con le parti sociali. "Negli emendamenti presentati dal Governo non sono previste modifiche agli articoli 8 e 18 dello Statuto dei lavoratori. L'Esecutivo intende infatti affrontare tale materia attraverso un confronto preventivo con le parti sociali, prima di procedere all'elaborazione di interventi di riforma", ha puntualizzato il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, nel corso della riunione della commissione Bilancio del Senato sul ddl stabilità, secondo quanto riportato dal resoconto della seduta. Ieri, mentre era in corso la riunione, era stato il senatore dell'Idv, Elio Lannutti, al contrario, a riferire che il ministro aveva annunciato che nel maxi-emendamento del Governo erano previste modifiche all'articolo 18 e 8 dello Statuto dei lavoratori, in materia di licenziamenti. Successivamente Tremonti, con ogni probabilità dopo la diffusione della notizia da parte delle agenzie di stampa, è tornato sull'argomento con una nota ministeriale per "ribadire che negli emendamenti proposti dal Governo non sono contenute modifiche agli articoli 8 e 18 dello Statuto dei lavoratori".

Rodolfo Ricci

CSMB Centro Studi Marco Biagi
www.csmb.unimore.it

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MODENA E REGGIO EMILIA



ADAPT
www.adapt.it

Filo diretto con il Centro Marco Biagi / 190

Usa, annunci lavoro per soli "occupati"

Tempi duri per chi cerca lavoro oltreoceano. Una recente indagine condotta sui più importanti siti internet che pubblicano offerte di lavoro, come ad esempio Monster, CareerBuilder e Craigslist, ha rivelato un particolare significativo che in qualche modo sembra essere in contraddizione con l'obiettivo principale delle bacheche virtuali, ossia offrire un impiego a chi non lavora. Uno dei requisiti contenuti all'interno di molti degli annunci prevede che i candidati siano già occupati, o comunque inattivi da un breve periodo. Tale criterio penalizza in maniera evidente i disoccupati di lungo corso e ne condiziona il re-inserimento professionale, limitando ulteriormente le possibilità di essere assunti e di rientrare così nel mercato del lavoro. La situazione

per i quasi 14 milioni di americani privi di un impiego è pertanto tutt'altro che felice, anche considerando il periodo di recessione dell'economia nazionale, che ha prodotto conseguenze negative in termini occupazionali. Proprio in questi mesi è arrivato il sì del Senato per l'aumento del tetto del debito nazionale, che oltre a gravare sulle tasche dei contribuenti, ha diviso democratici e repubblicani sulla questione lavoro in maniera ancora più netta che in passato. Molti si interrogano sul carattere discriminatorio degli annunci, che in questo caso è rappresentato dalla richiesta di una precedente esperienza lavorativa o comunque dello status di occupato al fine di poter rispondere all'offerta pubblicata. La questione è stata presa in esame anche a livel-

lo federale, al punto che alcuni stati come New Jersey e Michigan hanno proibito di inserire il requisito per la ricerca di candidati. Da un punto di vista pratico tuttavia il datore di lavoro ha buone ragioni per preferire soggetti già inseriti a individui inoccupati, in particolare di lungo termine. Soprattutto in settori considerati dinamici e in continua evoluzione quali quello dell'high tech, la necessità di essere costantemente aggiornati è condizione fondamentale per svolgere al meglio le proprie mansioni, così come fondamentale è la gestione di quella rete di contatti che risulterebbe difficile mantenere per chi è rimasto inattivo per un lasso di tempo considerevole. La discriminazione nei confronti dei lavoratori disoccupati sarebbe di conseguenza difficile da dimostrare. La questione ha assunto una rilevanza tale che il governo ha previsto una serie di incentivi e benefici fiscali per chi assume disoccupati di lungo corso, sebbene con risultati perlomeno discutibili. Chiaramente gli aiuti previsti dal governo non sono stati disposti esclusivamente per rispondere al presunto carattere discriminatorio delle bacheche virtuali, ma rappresen-

tano comunque il segnale che il problema è reale e bisogna considerarlo in maniera adeguata. Ciò è particolarmente vero se si tiene conto del numero di utenti che visitano ogni giorno i siti contenenti offerte di lavoro, che, soprattutto per la facilità di accesso e la possibilità di agevolare lo scambio tra domanda e offerta di lavoro, sono ormai diventati un punto di riferimento importante per chi è in cerca di un impiego (si pensi per esempio al successo riscosso da Cliclavoro, il nuovo portale italiano realizzato dal Ministero del lavoro). Oltre alla previsione di incentivi, l'alternativa per favorire l'inserimento o il reinserimento di chi è rimasto senza lavoro è rappresentata dai programmi di riqualificazione professionale, nonché le iniziative di formazione continua, che, stando agli ultimi dati sull'occupazione in America, risultano essere particolarmente efficaci ai fini del ricollocamento professionale.

Pietro Manzella

Approfondimenti

Per approfondimenti sul tema della discriminazione è possibile visitare il sito www.adapt.it, Osservatorio Pari Opportunità